



Riflessioni conclusive sui Colloqui di Dobbiaco 2013

Intraprendere la grande trasformazione

L'ultima fine settimana di settembre 2013 Dobbiaco è stata nuovamente al centro della discussione sulla sostenibilità, quando nell'ambito della 24 ° edizione dei Colloqui di Dobbiaco si è discusso su come intraprendere la grande trasformazione. Punto di partenza degli incontri è stata la convinzione che per i grandi cambiamenti a venire è necessaria la partecipazione di tutti e in particolare degli imprenditori. Molti imprenditori sono consapevoli del loro ruolo e non vogliono più far parte di un problema, ma lavorare a soluzioni per affrontare le prossime sfide ambientali.

La ricostruzione del sistema economico non può avvenire dall'alto, ma richiede una grande partecipazione anche di imprenditori, che mettono la sostenibilità ambientale e sociale al centro della loro attività. Anche se l'Alto Adige si può vantare di ospitare un numero relativamente elevato di aziende certificate CSR (Corporate Social Responsibility) e di aziende con bilanci sociali del bene pubblico, il numero di attori nel campo della sostenibilità fra gli imprenditori è ancora relativamente modesto. Il potenziale di questi pochi attori economici non è ancora arrivato nel centro dell'attività economica al fine di spingere i prodotti " non sostenibili" fuori mercato. L'economista austriaco Joseph Schumpeter ha parlato in questo contesto della distruzione creativa dell'economia.

Nuovi modelli di business e strategie aziendali già hanno portato ad uno sviluppo sostenibile in alcuni settori, mentre in altre aree, come il settore dell'approvvigionamento di prodotti alimentari biologici necessitano di cambiamenti fondamentali nella struttura del mercato.

Ma tutto questo non è sufficiente, abbiamo bisogno di un cambiamento di paradigma in alcuni valori fondamentali di un'economia di libero mercato. Nessuno mette in discussione la forza dell'economia di mercato orientata a spingere verso la soluzione di problemi, ma gli obiettivi di sviluppo orientati alla concorrenza nel mondo della finanza hanno messo in grave difficoltà l'intero sistema economico. Si è parlato di un turbocapitalismo, di un collasso, di un'economia che corre verso l'abisso.

Un'impresa sostenibile deve essere intesa come un promotore e un driver di cambiamento perché si confronta in modo dolce e rispettoso con i mezzi di sussistenza economica, consente una maggiore innovazione e di creazione di valore aggiunto sostenendo un gioco di squadra tra piccole e grandi imprese.

Oltre alla tradizionale economia individuale sarà sempre più importante far sorgere in futuro forme di imprenditoria orientate verso attività del bene comune, che consentono anche la formazione di nuovi processi decisionale nel governo societario.

Durante l'incontro sono stati discussi e confrontati molti concetti: moderazione della crescita economica, economia della sufficienza, capitalismo e economia di mercato, mercato dominante e di nicchia, concorrenza e cooperazione, bene comune e benessere individuale, efficienza delle risorse e consumo illimitato, costruzione e decadimento, bellezza e bruttezza. Molti interventi hanno sottolineato, che intraprendere la grande trasformazione significa porre l'attenzione sui valori condivisi e sui principi etici capaci poi di reggere a un processo di accordo democratico.

Una versione breve di tutte le relazioni sono pubblicate su www.colloqui-dobbiaco.it